



Roma, 26 GIU. 2008

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI
GIURIDICI E LEGISLATIVI

2888

N.º DAGL 1/050090/10.3.74

FAX

A TUTTI I CAPI
UFFICIO LEGISLATIVO

LORO SEDI

Al Ragioniere Generale dello Stato

R O M A

OGGETTO: schema di decreto legislativo recante ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62.
(ESAME PRELIMINARE)
(POLITICHE EUROPEE - INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)

Ai fini di cui all'art. 2, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. 10 novembre 1993, si trasmette lo schema del provvedimento in oggetto, da sottoporre al Consiglio dei Ministri.

d'ordine del
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ULTERIORI MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, N. 163, A NORMA DELL'ARTICOLO 25, COMMA 3, DELLA LEGGE 18 APRILE 2005, N. 62.

Relazione illustrativa

Profili generali

Il presente decreto viene emanato in attuazione dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62, che consente l'emanazione di disposizioni correttive ed integrative del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, recato dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (in prosieguo: il "codice"), entro due anni dalla data di entrata in vigore dello stesso. Con il presente decreto si intendono apportare ulteriori modifiche al codice, proseguendo l'opera di revisione dello stesso avviata con il primo decreto legislativo correttivo (26 gennaio 2007, n. 6), proseguita sistematicamente con il secondo decreto legislativo correttivo (31 luglio 2007, n. 113) che ha interessato l'intero settore dei contratti pubblici, perseguendo l'obiettivo di una definizione normativa della materia più organica e condivisa.

In particolare, tale decreto tiene conto delle osservazioni della Commissione Europea nei confronti della Repubblica italiana in ordine alla trasposizione delle direttive in materia di contratti pubblici nel codice dei contratti – lettera di messa in mora n. 2007/2329, della sentenza della Corte di giustizia CE 15 maggio 2008 relativa all'esclusione automatica delle offerte anomale nei contratti sotto soglia, nonché delle osservazioni, relative alle norme primarie, formulate dal Consiglio di Stato nel parere n. 3262 del 2007, reso sullo schema di regolamento di esecuzione ed attuazione del codice ex articolo 5.

Tale processo di "revisione progressiva" della complessa disciplina adottata nel 2006 è realizzato con una formula che consente di distinguere singoli "moduli", corrispondenti ad autonome fasi del complessivo processo di riordino nell'arco di tempo per il quale ciò è consentito dalla legge delega (e cioè i due anni dalla data di entrata in vigore del codice) per offrire più incisive e mirate possibilità di confronto alle categorie e ai rappresentanti istituzionali di settore, oltre che per non eludere quella pienezza (ancora una volta effettiva, e non meramente formale) di riscontro tra contenuti dei provvedimenti proposti (prima) ed adottati (poi) dal governo con la specifica tecnica del decreto legislativo correttivo, e attività consultiva espressamente richiesta al Parlamento, al Consiglio di Stato, alla Conferenza rappresentativa delle istanze di regioni ed enti locali.

Pur intendendo affidare il complessivo processo di riordino ad autonome fasi di revisione del codice, pertanto, all'interno del biennio dalla sua entrata in vigore, come detto, l'intero processo correttivo è saldato da intime connessioni sostanziali e funzionali, che valgono ad indicare gli obiettivi fondamentali del citato percorso.

Innanzitutto, il significato diffuso degli adeguamenti predisposti va letto nel prioritario ossequio di più profonda conformazione dell'ordinamento ad esigenze di matrice anche comunitaria, ma comunque – indipendentemente da tale origine, cioè - assunte come pilastri fondamentali ed insostituibili del nuovo regime, in una accezione attenta ai profili sostanziali e funzionali, più che meramente formalistici. Ci si intende riferire, in particolare, alle basilari esigenze di apertura del mercato e promozione effettiva e totalizzante di condizioni sostanziali e immediatamente tangibili di sana e corretta concorrenza tra gli operatori economici.

Ma analoghe considerazioni valgono per tutto quanto in grado di potenziare gli strumenti di trasparenza delle procedure, accentuando le occasioni di verificabilità della legittimità della

condotta sia degli operatori economici, sia delle stazioni appaltanti e di ogni altro attore a qualunque titolo istituzionalmente coinvolto nelle complesse dinamiche che interessano il settore.

In ultimo, una ulteriore esigenza particolarmente avvertita è quella di snellimento delle procedure, rimuovendo ogni pericolo di incrostazione burocratica o comunque non funzionale al conseguimento delle esigenze sopra indicate di trasparenza e apertura del mercato. Un eccesso di regolazione inutile e non funzionale al conseguimento di tali obiettivi, infatti, si traduce nella negazione di quelle stesse priorità, contraddicendone i contenuti e le finalità. Al contrario, in molti casi occorre una attenta disciplina in grado di evitare che la discrezionalità richiesta per assicurare la dovuta flessibilità resti fedelmente ancorata a canoni di legittimità e trasparenza, per la tutela delle esigenze di pubblico interesse sottese, nonché di corretta competizione concorrenziale tra gli operatori. Si impone, pertanto, una attenta disamina caso per caso, al fine di colmare eventuali lacune di disciplina, ovvero – al contrario – per adeguare quella esistente alle indicate priorità.

Di seguito si illustrano in dettaglio le modifiche apportate al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Relazione all'articolo 1:

L'articolo 1 reca modifiche al codice dei contratti pubblici, rese indispensabili dalla infrazione comunitaria n. 2007/2309 avviata dalla Commissione europea con lettera del 1° febbraio 2008, che ha per oggetto svariate disposizioni del codice, e dalla pronuncia della Corte di giustizia 15 maggio 2008 relativa all'esclusione automatica delle offerte anomale sotto soglia. Di seguito si illustrano le singole modifiche.

- a) La modifica a) si riferisce all'articolo 3, comma 8, che riporta un errato riferimento di norme rispetto alle disposizioni della direttiva comunitaria. Trattasi di errore materiale.
- b) La modifica b) è tesa al recepimento delle disposizioni di cui all'articolo 35 della direttiva 2004/17/CE.
- c) La modifica c) è tesa al recepimento delle disposizioni di cui all'articolo 12 della direttiva 2004/17/CE e riguarda l'applicazione delle misure più favorevoli quale principio generale dell'ordinamento giuridico.
- d) La modifica d) si riferisce all'articolo 21, comma 1, ed è tesa a fornire chiarezza alla norma, su sollecitazione della Commissione europea.
- e) La modifica e) riguarda l'articolo 24 del codice ed è tesa a recepire le osservazioni della Commissione europea. La Commissione eccepisce che detto articolo - che esclude dall'applicazione del codice gli appalti aggiudicati a scopo di rivendita o locazione a terzi quando la stazione appaltante non gode di alcun diritto speciale o esclusivo per la vendita o locazione e quando altri enti possono venderlo o darlo in locazione - non recepisce correttamente le direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE in quanto prevede la limitazione dell'applicabilità dell'esclusione, che non dovrebbe estendersi oltre i settori coperti dalla direttiva 2004/17/CE. La Commissione osserva che l'articolo 19 della direttiva 2004/17/CE esclude dal suo campo di applicazione gli appalti aggiudicati a scopo di rivendita o locazione a terzi dagli enti aggiudicatori soggetti all'applicazione della direttiva in argomento. Segnala, inoltre, che l'articolo 12 della direttiva 2004/18/CE - che rinvia all'articolo 19 citato - prevede la stessa esclusione per gli appalti aggiudicati da amministrazioni aggiudicatrici, ma solo per l'esercizio delle attività contemplate dalla direttiva 2004/17/CE.
- f) La modifica f) riguarda l'articolo 32, comma 1, lettera g) ed è tesa a recepire le osservazioni della Commissione europea in quanto detto articolo risulterebbe in contrasto con le regole di cui alla direttiva 2004/18/CE per l'aggiudicazione di appalti di lavori. Secondo la Commissione, la disciplina prevista dal codice relativamente alla realizzazione di opere di

urbanizzazione a scomputo presenterebbe i medesimi problemi di compatibilità con il diritto comunitario già sollevati in materia di promotore: infatti l'articolo 32, comma 2, del codice conserva il diritto di prelazione in favore del promotore che può essere solo il titolare del permesso di costruire.

- g) La modifica g) riguarda l'articolo 34. Secondo la Commissione detto articolo - che elenca le categorie di operatori ammessi a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici - nel prevedere i "consorzi" si riferisce ai consorzi costituiti secondo la legge italiana e da questa disciplinati; conseguentemente, escluderebbe la partecipazione di operatori economici costituiti secondo la legislazione di altri Stati membri.
- h) La modifica h) si riferisce all'articolo 37, comma 11, ed è tesa a fronteggiare le contestazioni della commissione europea. La Commissione osserva che l'articolo 37 contrasta con le direttive "appalti", laddove vieta il subappalto, imponendo una forma giuridica determinata (raggruppamenti temporanei di imprese di tipo verticale). Al riguardo, le direttive non consentono di escludere il subappalto, autorizzando l'operatore economico ad avvalersi delle capacità di altri soggetti "*a prescindere dalla natura giuridica dei suoi legami con questi ultimi*". La modifica tende altresì ad introdurre una maggiore tutela per i subappaltatori di opere specialistiche prevedendo un ribasso non superiore all'8% e la corresponsione diretta da parte della stazione appaltante dell'importo delle prestazioni eseguite dagli stessi.
- i) La modifica i) riguarda l'articolo 45 ed è tesa a recepire le osservazioni della Commissione europea. Secondo la Commissione detto articolo non attua correttamente l'articolo 52, par. 1, della direttiva 2004/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli operatori facenti parte di un gruppo, che desiderano iscriversi negli elenchi, di avvalersi delle capacità di altri operatori economici facenti parte del medesimo gruppo.
- j) Le modifiche j) risolvono la censura comunitaria che lamenta che l'articolo 47 si riferisce solo alle imprese e non agli operatori comunitari.
- k) La modifica k) risolve la censura comunitaria concernente il sistema di dichiarazioni relativo alla capacità dei candidati, che può falsare la messa in concorrenza dell'appalto, soprattutto nel caso in cui le procedure di aggiudicazione prevedono la riduzione dei candidati.
- l) Le modifiche di cui alla lettera l), concernenti l'articolo 50, vanno lette unitamente alla modifica di cui alla precedente lettera i). Secondo la Commissione detto articolo non attua correttamente la direttiva 2004/18/CE per quanto concerne la possibilità, per gli operatori facenti parte di un gruppo, di avvalersi delle capacità di altri operatori economici facenti parte del medesimo gruppo. L'articolo 50 del codice limita tale possibilità ai soli appalti di lavori (rilascio attestazione SOA) e servizi.
- m) Le modifiche m) risolvono la censura comunitaria concernente il dialogo competitivo. Secondo la Commissione, nei commi 13 e 15 dell'articolo 58, il codice manifesta un contrasto con la direttiva 2004/18/CE, laddove prevede la possibilità di fissare diversi criteri di valutazione delle offerte nel bando di gara o nel documento descrittivo.
- n) La modifica n) si riferisce all'articolo 64, comma 4. Nel definire le informazioni da indicare nel bando di gara, tale articolo fa riferimento erroneamente al punto 3 dell'allegato IX A: in tale allegato i diversi avvisi non sono classificati per punti.
- o) La modifica o) si riferisce all'articolo 65, comma 5. Nel definire le informazioni da indicare nell'avviso di post-informazione, tale articolo fa riferimento erroneamente al punto 5 dell'allegato IX A: in tale allegato i diversi avvisi non sono classificati per punti.
- p) La modifica p) risolve la censura comunitaria che ravvisa che la previsione di cui all'articolo 70 del codice - che permette di ridurre il termine per introdurre la domanda di partecipazione al dialogo competitivo in caso di urgenza - è in contrasto con la direttiva 2004/18/CE.
- q) La modifica q) riguarda l'articolo 79 concernente le informazioni circa i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni. La Commissione rileva che l'articolo 79 del codice,

nell'elencare le informazioni che le stazioni appaltanti devono comunicare ai candidati e agli offerenti, omette la decisione di non aggiudicare l'appalto. Tale disposizione è in contrasto con l'art. 41, par. 1, della direttiva 2004/18/CE e con l'art. 49, par. 1, della direttiva 2004/17/CE, che prevedono per le stazioni appaltanti l'obbligo di comunicare ai candidati e agli offerenti tutte le decisioni relative all'aggiudicazione di un appalto, compresi i motivi per i quali hanno rinunciato ad aggiudicare l'appalto medesimo.

- r) La modifica r) riguarda l'articolo 83 e risolve la censura comunitaria relativa ai criteri motivazionali fissati dalla commissione giudicatrice.
- s) Le modifiche s) riguardano l'articolo 90 del codice che sembrerebbe escludere la partecipazione di operatori economici (prestatori di servizi di architettura e di ingegneria) costituiti conformemente alla legislazione di altri Stati membri.
- t) La modifica t) riguarda l'articolo 91, comma 2 del codice che sembrerebbe escludere la partecipazione di operatori economici costituiti conformemente alla legislazione di altri Stati membri.
- u) La modifica u) riguarda l'articolo 101, comma 2 del codice relativo ai concorsi di progettazione che sembrerebbe escludere la partecipazione di prestatori di servizi di architettura e di ingegneria costituiti conformemente alla legislazione di altri Stati membri. Pertanto viene richiamata anche la nuova lettera f-bis) introdotta dal presente decreto all'articolo 90, comma 1.
- v) Le modifiche v) riguardano l'articolo 122 del codice. La modifica v.1) riguarda le opere a scomputo ed è tesa a risolvere l'infrazione comunitaria. La modifica v.2) si riferisce al comma 9 del citato articolo che mantiene una residua possibilità di esclusione automatica delle offerte anomale negli appalti di lavori sotto soglia. Tale residua possibilità viene soppressa, per adeguare il codice alla sentenza della Corte di giustizia del 15 maggio 2008, che ha ritenuto illegittima la disciplina italiana dell'esclusione automatica delle offerte anomale negli appalti sotto soglia. La Corte di giustizia ipotizza in astratto la possibilità di un'esclusione automatica solo se oggettivamente l'appalto non abbia interesse transfrontaliero, sulla base di parametri da fissarsi da parte del legislatore. La individuazione di tali parametri è pressoché impossibile, perché qualunque appalto può avere in astratto un interesse transfrontaliero, stante l'apertura dei mercati e la circolazione delle informazioni tramite strumenti informatici. Si preferisce perciò allineare del tutto la disciplina delle offerte anomale negli appalti sotto soglia a quella degli appalti sopra soglia. In tal modo si evitano anche tutti gli effetti distorsivi derivanti dalla determinazione di una soglia matematica e dall'esclusione automatica di tutte le offerte di importo pari o superiore a detta soglia. Una volta che si stabilisca che la verifica di anomalia è sempre in contraddittorio, viene meno ogni interesse alla presentazione di offerte finalizzate al solo scopo di alterare la media ai fini della soglia di anomalia. Peraltro, si mantiene l'attuale disciplina di determinazione della soglia di anomalia con criteri matematici (contenuta nella disciplina degli appalti sopra soglia ed estesa a quelli sotto soglia), al fine di fornire un criterio orientativo alle stazioni appaltanti su quali siano le offerte sospette, da sottoporre a verifica.
- w) La modifica w) riguarda l'ultimo comma dell'art. 124, in ordine all'esclusione automatica negli appalti di forniture e servizi sotto soglia. Si rinvia a quanto osservato in ordine alla modifica all'art. 122, comma 9.
- x) Le modifiche di cui alla lettera x) riguardano l'articolo 140 del codice e risolvono le censure della Commissione. L'articolo prevedeva che, in caso di fallimento dell'appaltatore o di risoluzione del contratto per grave inadempimento, le stazioni appaltanti possano procedere all'attribuzione diretta di un appalto, sulla base della precedente procedura di gara e alle medesime condizioni economiche. Secondo la Commissione europea questa disposizione risulta in contrasto con la direttiva 2004/18/CE in quanto consente il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, in casi diversi da quelli previsti

dalla direttiva 2004/18/CE e dunque in contrasto con quest'ultima, e dall'articolo 57 del codice.

y)-z)-aa) Le modifiche di cui alla lettere y) z), aa) si rendono necessarie a seguito delle osservazioni della Commissione europea e dell'eliminazione del diritto di prelazione nella finanza di progetto, prevedendo la riformulazione dell'istituto medesimo mediante l'indizione di una gara unica. La nuova norma prevede che alla procedura di gara siano ammessi solo i soggetti in possesso dei requisiti previsti dal regolamento per il concessionario anche associando o consorziando altri soggetti, fermi restando i requisiti generali di cui all'articolo 38 del codice. Il bando reca l'indicazione dei criteri di valutazione delle offerte specificando che l'amministrazione aggiudicatrice ha la possibilità di richiedere al promotore prescelto di apportare al progetto preliminare, da esso presentato, le modifiche eventualmente intervenute in fase di approvazione del progetto e che in tal caso la concessione è aggiudicata al promotore solo successivamente all'accettazione, da parte di quest'ultimo, delle modifiche progettuali nonché del conseguente eventuale adeguamento del piano economico-finanziario; il bando prevede, altresì, che in caso di mancata accettazione da parte del promotore di apportare modifiche al progetto preliminare, l'amministrazione ha facoltà di chiedere progressivamente ai concorrenti successivi in graduatoria l'accettazione delle modifiche da apportare al progetto presentato dal promotore alle stesse condizioni presentate al promotore e non accettate dallo stesso. Le offerte devono contenere un progetto preliminare, una bozza di convenzione, un piano economico-finanziario asseverato da una banca. Nel caso in cui risulti aggiudicatario della concessione un soggetto diverso dal promotore, quest'ultimo ha diritto al pagamento, a carico dell'aggiudicatario, dell'importo delle spese sostenute per la predisposizione dell'offerta. La procedura, rispetto alla norma previgente, è sicuramente più snella. Si prevede che dopo che l'amministrazione aggiudicatrice abbia preso in esame le offerte pervenute, rediga una graduatoria di quelle che ritiene di pubblico interesse e nomini promotore il soggetto che ha presentato la migliore offerta. Successivamente l'amministrazione aggiudicatrice pone in approvazione il progetto preliminare presentato dal promotore e qualora il progetto non necessiti di modifiche progettuali, procede direttamente alla stipula della concessione; qualora, invece, il promotore non accetti di modificare il progetto, l'amministrazione aggiudicatrice può richiedere progressivamente ai concorrenti successivi in graduatoria l'accettazione delle modifiche al progetto presentato dal promotore alle stesse condizioni presentate al promotore e non accettate dallo stesso. I commi 16 e 17 del nuovo articolo 153 si riferiscono ad opere non previste nella programmazione triennale dei lavori pubblici e ad ulteriori soggetti idonei a presentare proposte.

bb) Le modifiche bb) riguardano l'articolo 172 del codice relativamente al quale la Commissione osserva che l'affidamento diretto alla società di progetto della realizzazione e della gestione di opere pubbliche potrebbe dar luogo all'attribuzione di un appalto pubblico o di una concessione di lavori in violazione del diritto comunitario (concorrenza e pubblicità), in particolare nel caso in cui la società riceve una remunerazione per l'attività svolta. In tal caso l'attribuzione diretta di un appalto o di una concessione di lavori si realizzerebbe senza l'applicazione delle deroghe previste dalla direttiva 2004/18/CE e quindi in contrasto con essa.

cc) La modifica cc) riguarda l'articolo 174 concernente le concessioni relative a infrastrutture strategiche. Secondo la Commissione, il comma 5 di detto articolo contrasta con la direttiva comunitaria laddove deroga agli articoli 56 e 57 del codice e, pertanto, lo stesso viene abrogato.

dd) Le modifiche dd) relative all'articolo 175 sono conseguenti alle modifiche introdotte in relazione alla finanza di progetto.

- ee) La modifica ee) si riferisce alla censura dell'articolo 176, comma 6 con cui la Commissione lamenta che le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori che operano come contraenti generali non sono soggetti alla parte prima del codice.
- ff) La modifica ff) risolve la censura comunitaria relativa all'articolo 179. La Commissione ritiene che il comma 7 di tale articolo, nella parte in cui dispone che alle infrastrutture strategiche per l'approvvigionamento energetico si applicano le disposizioni relative al recepimento della direttiva 2004/17/CE (parte III) - e quindi anche agli appalti aggiudicati da amministrazioni soggette al rispetto della direttiva 2004/18/CE - è da considerarsi contrario alle disposizioni di quest'ultima.
- gg) La modifica gg) riguarda l'articolo 225 ed è relativa ad un errato riferimento di norme, sollevato dalla Commissione europea. Trattasi di errore materiale.
- hh) La modifica hh) riguarda l'articolo 232 ed è relativa ad un errato riferimento di norme, sollevato dalla Commissione europea. Trattasi di errore materiale.
- ii) La modifica ii) riguarda l'articolo 237 del codice. La censura della Commissione riguarda i concorsi di progettazione disciplinati in detto articolo. Il rinvio alle disposizioni del capo III della parte III include il rinvio all'articolo 221 del codice, che stabilisce le condizioni che permettono di ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara. Al riguardo, la Commissione rileva che la deroga della direttiva che consente il ricorso a tale procedura non si applica ai concorsi di progettazione.

Relazione all'articolo 2

Le modifiche riportate nell'articolo 2 sono tese a coordinare le varie norme del codice ed a correggere alcuni errori materiali; inoltre, recepiscono le osservazioni del Consiglio di Stato esplicitate nei confronti del codice nel parere n 3262/2007 relativo al regolamento di attuazione dello stesso.

- a) La modifica a) introduce nell'articolo 3 del codice, recante le definizioni, la definizione del contratto di locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità, istituto introdotto nell'ordinamento dalla legge finanziaria per il 2007 e poi trasfusa nel codice con il secondo decreto correttivo. L'inserimento nel tessuto del codice rende necessaria una definizione di tale istituto per omogeneità con gli altri istituti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche.
- b) La modifica b) relativa all'articolo 5 recepisce le osservazioni del Consiglio di Stato nel parere n. 3262/2007 relative ai lavori all'estero. La proposta è tesa ad attuare in sede normativa le osservazioni del Consiglio di Stato nel parere n. 3262/2007 in merito al titolo XII del regolamento di esecuzione ed attuazione ex articolo 5 del codice, concernente i lavori eseguiti all'estero, in particolare per il capo II, riguardante i lavori su immobili all'estero ad uso dell'amministrazione del Ministero degli affari esteri. La proposta consente di coordinare adeguatamente la normativa primaria di cui all'articolo 5, comma 6, del codice – stante la specialità delle condizioni per la realizzazione di lavori e delle procedure applicate in materia dalle organizzazioni internazionali e dall'Unione europea – con la relativa disciplina regolamentare.
- c) La modifica c.1) adegua l'art. 6, comma 3 del codice, relativamente alla durata dell'incarico dei membri dell'Autorità di vigilanza, al disposto dell'art. 47 *quater*, d.l. n. 248/2007, convertito nella legge n. 31/2008. La modifica c.2) all'articolo 6 chiarisce che la norma è riferita anche alle SOA.

- d) La modifica d).1 relativa all'articolo 7, comma 4 è norma di coordinamento con l'articolo 128 del codice relativa alla pubblicazione per estremi della programmazione triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici. Le modifica d).2 si riferisce al comma 10, dell'articolo 7 e riguarda il casellario informatico presso l'Autorità di vigilanza. La proposta è finalizzata a dare "copertura" primaria al casellario informatico per lavori, servizi e forniture atteso che il regolamento di attuazione non è delegificante come era in precedenza il d.P.R. n. 34/00, che disciplinava il casellario informatico relativo ai soli lavori pubblici.
- e) la modifica e) all'articolo 13, comma 2, con l'inserimento della lettera *c-bis*) mira a differire l'esercizio del diritto di accesso nelle more della definizione del procedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta fino all'aggiudicazione definitiva, e va letta congiuntamente con la modifica all'articolo 88, comma 7.
- f) Le modifiche si riferiscono all'articolo 38. La modifica f.1) estende ai subappalti le disposizioni in materia di false dichiarazioni. La modifica f.2) costituisce un adeguamento ad una osservazione del Consiglio di Stato nel parere sullo schema di regolamento, sull'improprio uso da parte del codice dell'espressione revoca in luogo di quella decadenza, in caso di ritiro dell'autorizzazione/abilitazione per venir meno di requisiti soggettivi o per inadempimento di obblighi.
- g) Le modifiche g.1) e g.2) relative all'articolo 40 del codice costituiscono adeguamento ai rilievi di Consiglio di Stato sullo schema di regolamento, secondo cui tale commissione consultiva è automaticamente soppressa in virtù dell'art. 29, comma 4, d.l. n. 223/2006 . Le modifiche g.3), g.5) costituiscono un adeguamento ad una osservazione del Consiglio di Stato nel parere sullo schema di regolamento, sull'improprio uso da parte del codice dell'espressione revoca in luogo di quella decadenza, in caso di ritiro dell'autorizzazione/abilitazione per venir meno di requisiti soggettivi o per inadempimento di obblighi. Con la modifica g.4) si dà copertura legislativa, secondo le indicazioni del Consiglio di Stato al sistema sanzionatorio previsto dallo schema di regolamento. Le modifiche g.6) si riferiscono all'articolo 40, comma 9 ter, e recepiscono le osservazioni del Consiglio di Stato nel parere n. 3262/2007.
- h) La modifica h) relativa all'articolo 41 chiarisce, per servizi e forniture, che le idonee dichiarazioni bancarie di almeno due istituti atte a dimostrare il requisito relativo alla capacità economica e finanziaria devono essere presentate dal concorrente già in sede di presentazione dell'offerta.
- i) Le modifiche i) all'articolo 53 nascono dall'esigenza di riprodurre le disposizioni degli articoli 4 e 5 dell'art. 19 della legge 109/94, erroneamente non riprodotti nella prima stesura del decreto legislativo 163/2006 e presenti nello schema di regolamento. In ossequio al rilievo del Consiglio di Stato, si è ritenuto, pertanto, di inserirli propriamente nella norma primaria. Con l'introduzione del nuovo comma 4- *bis* sono dettate disposizioni in merito ai contratti da stipularsi a corpo e a misura; il nuovo comma 4-*ter* disciplina, invece, le deroghe al precedente comma 4-*bis*.
- j) La modifica j) all'articolo 74 è necessaria in quanto nel caso in cui l'offerta sia determinata con il metodo dell'offerta a prezzi unitari, alla lettera d'invito è allegata la lista delle lavorazioni e forniture previste, vidimata in ogni suo foglio dal responsabile del procedimento. Tale lista, è composta da sette colonne in cui sono indicati (prima colonna) il numero di riferimento dell'elenco delle descrizioni delle varie lavorazioni e forniture previste in progetto, (seconda colonna) la descrizione sintetica delle varie lavorazioni e forniture, (terza colonna) le unità di misura e (quarta colonna) il quantitativo previsto in progetto per ogni voce. Nel termine fissato con la lettera di invito, i concorrenti devono rimettere alla stazione appaltante, unitamente agli altri documenti richiesti, la predetta lista che riporta i prezzi unitari offerti per ogni lavorazione e fornitura espressi in cifre (quinta colonna) ed in lettere (sesta colonna) e, nella settima

colonna, i prodotti dei quantitativi risultanti dalla quarta colonna per i prezzi indicati nella sesta. Il prezzo complessivo offerto, rappresentato dalla somma di tali prodotti, è indicato dal concorrente in calce al modulo stesso unitamente al conseguente ribasso percentuale rispetto al prezzo complessivo posto a base di gara. Il modulo deve essere sottoscritto in ciascun foglio dal concorrente e non può presentare correzioni che non sono da lui stesso espressamente confermate e sottoscritte.

- k) La modifica k) all'articolo 75 mira a correggere un evidente errore, atteso che la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati al sistema di qualità era temporanea, ed ora non è più dovuta in sede di qualificazione in quanto sostituita dal sistema di qualità, a regime e obbligatorio dal 2005 per le classifiche dalla III all'VIII, come si rileva dalle tabelle B e C al d.P.R. n. 34/2000.
- l) Le modifiche l) relative all'articolo 88 del codice riguardano il procedimento di verifica delle offerte anomale e sono tese a garantire la semplificazione dell'attività amministrativa nel rispetto del principio di buon andamento. La modifica stabilisce che solo all'esito del procedimento di verifica progressiva delle offerte presunte anomale, la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni e l'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.
- m) Le modifiche lm relative all'articolo 91 del codice si riferiscono all'affidamento degli incarichi di collaudo e stabiliscono che anche per gli incarichi di collaudo vanno seguite le procedure di evidenza pubblica nel caso di affidamento a soggetti esterni alle amministrazioni aggiudicatrici
- n) Le modifiche n.1), n.2), n.3) e n.4) relative all'articolo 92 adeguano il codice alle disposizioni del decreto Bersani relativamente alle tariffe professionali. La modifica n.5) chiarisce e specifica che le attività di collaudo si riferiscono al solo collaudo tecnico-amministrativo disciplinato, nel dettaglio, nel regolamento di attuazione al codice, atteso che il collaudo statico è disciplinato nella legge n. 1086/1971. La modifica n.6) chiarisce che tra le spese tecniche da prevedere nel quadro economico di ciascun intervento sono comprese l'assicurazione dei dipendenti, nonché le spese di funzionamento delle amministrazioni aggiudicatrici sostenute in relazione all'intervento
- o) La modifica o.1), relativa all'articolo 112, tenendo conto delle osservazioni del Consiglio di Stato nel parere n. 3262/2007, prevede che il soggetto incaricato dell'attività di verifica deve essere munito, dalla data di accettazione dell'incarico, di una polizza di responsabilità civile professionale, la cui copertura, per i soggetti interni alla stazione appaltante, è a carico per intero dell'amministrazione di appartenenza, in analogia all'articolo 90, comma 5, del codice. La modifica o.2) tende ad uniformare le richieste di garanzia attualmente previste in capo al soggetto della verifica della progettazione a quelle previste per i progettisti, atteso che il concetto di "indennità" non è applicabile alle polizze a copertura della responsabilità civile professionale e che pertanto la tipologia di polizza richiesta (indennitaria civile per danni a terzi) non trova riscontro nei prodotti assicurativi esistenti sul mercato.
- p) La modifica p.1), relativa all'articolo 113, mira a garantire la *par condicio* tra gli operatori economici in possesso della certificazione del sistema di qualità, sia nel caso partecipino a gare inerenti ai lavori pubblici, sia che si tratti di servizi e forniture. Infatti, in caso di lavori pubblici, ai sensi dell'art. 40, comma 7, del codice detti operatori, ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, usufruiscono del beneficio della riduzione del 50% dell'importo della garanzia, sia con riferimento alla cauzione provvisoria che a quella definitiva. In caso di servizi e forniture, inspiegabilmente e irragionevolmente detto beneficio esiste unicamente con riferimento alla cauzione provvisoria a norma dell'art. 75, comma 7. Si ritiene che la mancanza di

tale previsione nell'art. 113, riferito alla cauzione definitiva, sia frutto di errore e mancato coordinamento tra le norme del codice atteso che, nella disciplina previgente, la materia delle garanzie era disciplinata in un unico articolo (art. 30 legge n. 109/1994 e s.m.i.), mentre nel codice le varie cauzioni sono disciplinate in vari articoli e precisamente 75, 111, 113, 129, 253, comma 19. Quindi, nel frammentare l'articolo 30 della Merloni in più articoli del codice è venuto a mancare il dovuto coordinamento. La modifica p.2) costituisce un adeguamento ad una osservazione del Consiglio di Stato nel parere sullo schema di regolamento, sull'improprio uso da parte del codice dell'espressione revoca in luogo di quella decadenza.

- q) La modifica q), introduce l'articolo 117 *bis*, tenendo conto delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle disposizioni dell'articolo 19 del d.l. 248 del 31 dicembre 2007 (decreto milleproroghe), e prevede la disciplina per il ripristino di opere e il risarcimento dei danni, disposizioni già previste dagli articoli 351, 352, 353, 354 e 355 della l. n. 2248/1865, allegato F. Tali disposizioni stabilivano, in relazione ai creditori dell'esecutore di opere pubbliche, un limite alla possibilità di sequestro delle somme dovute dalla stazione appaltante all'esecutore di lavori pubblici, salvo che la stazione appaltante riconosca che il sequestro non possa nuocere al regolare andamento e alla conclusione della prestazione. Inoltre, in caso di consenso della stazione appaltante alla concessione del sequestro, è previsto un criterio di preferenza per il soddisfacimento delle pretese creditorie. L'articolo 19 del decreto-legge n. 248 del 31 dicembre 2007 consente l' "ultrattività" di detta normativa sino al termine di scadenza dell'esercizio del potere correttivo in sede delegata.
- r) Le modifiche r) relative all'art. 118 tendono, in particolare, al punto r.3) a correggere un errore materiale che ingenera confusione per gli operatori di settore in quanto i versamenti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva sono già ricompresi nel DURC. La disposizione al punto r.4) sostituisce il comma il comma 6-bis fonte di confusione, in quanto alimenta atti che rischiano di scardinare l'efficacia degli strumenti che la concertazione fra le parti sociali e il Governo hanno messo in campo nella lotta al lavoro nero. Infatti il DURC è stato costituito con accordo nazionale del 16 dicembre 2003 e disciplinato con d.lgs n. 276/2003, articolo 86, comma 10, che modifica il d.lgs n. 494/1996 (ora dlgs. n. 81/08) e ora meglio definito nel decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 24 ottobre 2007: pertanto non è legittimo prevedere "accordi regionali" come nella norma di che trattasi. La nuova norma specifica, invece, la diversità che vi è da una parte per servizi e forniture e dall'altra per lavori in relazione alle concrete ed efficaci modalità di determinazione degli indici di congruità della forza lavoro.
- s) La modifica s) all'articolo 120 detta disposizioni in merito al conferimento dell'affidamento del collaudo, per servizi e forniture, all'interno della stazione appaltante e di altre amministrazioni aggiudicatrici, nel rispetto dei principi di rotazione e trasparenza, disciplinando, altresì, le ipotesi di carenza di organico all'interno della stazione appaltante.
- t) La modifica t) relativa all'articolo 123, innalzando la soglia da 750 mila euro ad un milione di euro per l'affidamento di lavori mediante procedura ristretta semplificata, garantisce i principi di semplificazione, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.
- u) La modifica u) relativa all'articolo 125, comma 6 del codice – manutenzione di opere o impianti in economia - garantisce i principi di semplificazione, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa eliminando una discrasia tra l'articolo 125, comma 5 (che prevede i lavori in economia fino a 200.000 euro) e il comma 6, lettera a), che poneva invece un limite di 100.00 euro.

- v) La modifica v.1) relativa all'articolo 128, comma 11, reca una migliore formulazione dello stesso e chiarisce che la pubblicità riguarda i programmi triennali e gli elenchi annuali dei lavori pubblici. La modifica v.2) relativa al comma 12 colma una lacuna, in quanto la norma originaria non fissava un termine per la trasmissione dei programmi al CIPE, vanificando la tempestività ed effettività dell'adempimento.
- w) La modifica di cui alla lettera w) chiarisce che la garanzia globale non è idonea a garantire le concessioni, atteso che non può chiedersi ad un garante di intervenire in via sostitutiva in una attività imprenditoriale di gestione, di durata anche pluridecennale.
- x) Le modifiche x) nell'articolo 133, in adeguamento al parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento, introducono disposizioni chiare in merito al termine entro cui l'appaltatore può presentare istanza di applicazione del prezzo chiuso, ovvero istanza di compensazione.
- y) La modifica y) relativa all'articolo 135 costituisce un adeguamento ad una osservazione del Consiglio di Stato nel parere sullo schema di regolamento, sull'improprio uso da parte del codice dell'espressione revoca in luogo di quella decadenza, in caso di ritiro dell'autorizzazione/abilitazione per venir meno di requisiti soggettivi o per inadempimento di obblighi.
- z) La modifica z) all'articolo 141 detta disposizioni in merito al conferimento dell'affidamento del collaudo, per lavori, all'interno della stazione appaltante e di altre amministrazioni aggiudicatrici, nel rispetto dei principi di rotazione e trasparenza, disciplinando, altresì, le ipotesi di carenza di organico all'interno della stazione appaltante e il caso di interventi finanziati da più amministrazioni aggiudicatrici.
- aa) Le modifiche aa) relative all'articolo 160-*bis* del codice risolvono problemi applicativi del leasing finanziario.
- bb), cc), dd) ee), ff), gg) Le modifiche riguardano rispettivamente gli articoli 161, 162, 163, 173 e 253, comma 27, lett. g), 176, 182. Trattasi di intervento di *drafting* e coordinamento formale, volto a inserire nel codice il contenuto dell'articolo 1, commi 1 e 1- *bis*, legge n. 443/2001, norme che in sede di originaria redazione del codice erano rimaste fuori dall'opera di coordinamento formale. Ovviamente le norme *a quo* vengono abrogate (v. art. 3, dello schema) e nell'intero codice vengono corretti i richiami alla legge n. 443/2001. Si è altresì adeguato il testo alla sentenza della Corte Costituzionale n. 401/2007. La modifica ee.2), permette ai soggetti aggiudicatori di poter utilizzare, a regime, l'affidamento a contraente generale per la realizzazione di progetti di importo superiore a 250 milioni di euro, in presenza di determinati e alternativi requisiti: tale disposizione riproduce la norma transitoria già contenuta all'articolo 253, comma 27, lett. g) del codice.
- hh) La modifica di cui alla lettera hh) relativa all'articolo 188 recepisce le osservazioni del Consiglio di Stato nel parere n. 3262/2007. Trattasi di norma chiarificatrice.
- ii) La modifica ii) all'articolo 189 del codice costituisce un adeguamento ad una osservazione del Consiglio di Stato nel parere sullo schema di regolamento, sull'improprio uso da parte del codice dell'espressione revoca in luogo di quella decadenza, in caso di ritiro dell'autorizzazione/abilitazione per venir meno di requisiti soggettivi o per inadempimento di obblighi.
- jj) La modifica di cui alla lettera jj) va letta insieme a quella di cui alla lettera hh) di cui è una conseguenza.
- kk) La modifica kk.1) all'art. 192 del codice tiene conto di un rilievo del parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento, volto ad evidenziare che per i profili di cui all'articolo 192, comma 4, del codice, non occorrono due distinte fonti regolamentari, bastando il regolamento dell'articolo 5 del codice. La modifica kk.2) all'art. 192, abroga il comma 5 che contempla una commissione per l'esame dei ricorsi amministrativi, in

accoglimento del parere n. 3263/2007 del Consiglio di Stato. Tale commissione, non avendo formato oggetto di riordino ai sensi dell'art. 29, d.l. Bersani, è da ritenere soppressa automaticamente dal 15 maggio 2007.

- ll) Le modifiche ll) di *drafting* sull'articolo 194 sono una conseguenza delle modifiche: si rinvia a quanto esposto sulle modifiche bb), cc), dd) e seguenti.

- mm) Le modifiche mm) nell'articolo 203 sono necessitate dalla particolarità degli interventi relativi ai beni culturali in adeguamento del Consiglio di Stato nel parere sullo schema di regolamento. Si domanda, pertanto, - mm.1) - al responsabile del procedimento di stabilire, nella fase di progettazione preliminare, il successivo livello progettuale da porre a base di gara e valutare motivatamente ed esclusivamente sulla base della natura e delle caratteristiche del bene e dell'intervento conservativo, la possibilità di ridurre i livelli di definizione progettuale ed i relativi contenuti dei vari livelli progettuali, salvaguardandone la qualità.
- nn) La modifica nn) all'articolo 240 del codice accoglie una osservazione contenuta nel parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento, che invita a concentrare nel codice tutti gli strumenti di tutela dell'esecutore, ivi compreso il procedimento di cui all'articolo 32, d.m. n. 145/2000.
- oo) La modifica oo.1) relativa all'art. 253 fornisce chiarezza definitiva in merito al regime transitorio relativo all'appalto di progettazione ed esecuzione, di cui agli articoli 3, comma 7 e 53, commi 2 e 3 del codice, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 113 del 2007, articolo 253, comma 1-quinquies, garantendo l'applicabilità, fino all'entrata in vigore del regolamento, delle corrispondenti norme della legge n. 109 del 1994. Si segnala che il contenuto di tale proposta è condiviso anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, nella nota n. DAGL/15.3. 16/2007/5 del 24 settembre 2007. La modifica oo.2) ha valenza moralizzatrice e consente all'Autorità di applicare immediatamente le sanzioni nei confronti delle SOA e delle imprese inadempienti. La modifica oo.3), in tema di qualificazione per eseguire lavori pubblici, amplia il periodo di riferimento per la dimostrazione dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari da parte delle imprese che debbono conseguire la qualificazione per eseguire lavori. Detta possibilità viene consentita in regime transitorio, sino al 31 dicembre 2010, per far fronte alla crisi attuale del mercato, in particolare per le piccole e medie imprese. Questo al fine di evitare il fenomeno della c.d. "rincorsa al fatturato", che è fonte di squilibri nel mercato e di alterazione dell'affidabilità del sistema stesso della qualificazione. La proposta è, altresì, compatibile con il diritto comunitario, tenuto conto della peculiarità dell'ordinamento italiano che prevede il regime di previa qualificazione delle imprese, a differenza dell'ordinamento comunitario che prevede la qualificazione "gara per gara", e che, dunque, può essere più favorevole o penalizzante per le imprese nazionali a seconda del caso concreto. Le modifiche oo.4) e oo.5) sono una conseguenza delle modifiche ee).
- pp) Le modifiche pp) all'articolo 256 contengono le norme abrogate: si è ritenuto di inserirle quali ulteriori alinee dell'articolo 256 per coerenza di sistema per una lettura unitaria di tutte le abrogazioni nel tempo succedutesi. In particolare la modifica pp.6) si rende necessaria a seguito dell'introduzione nel codice, con il presente decreto legislativo, dell'articolo 117-bis "*Riconoscimenti a favore dei creditori*".
- qq) La modifica di cui alla lettera qq) relativa all'allegato XXI, articolo 28, è sostanzialmente di *drafting*. In particolare si sostituiscono "gli organismi statali di diritto pubblico" con "le amministrazioni pubbliche" in quanto gli organismi statali di diritto pubblico sono già richiamati al precedente periodo del comma 4. Si tratta di un evidente refuso, che porta ad una ripetizione di disposizione. Il riferimento è invece da intendersi alle "amministrazioni pubbliche" in quanto al successivo comma 5 si parla di

“amministrazioni pubbliche che non si avvalgono delle disposizioni di cui al comma 4”, ma il riferimento alle amministrazioni pubbliche non è presente al comma 4 oggi vigente.

rr) Le modifiche di cui alla lettera rr) relative all'allegato XXI, articolo 37 riguardano le polizze. La prima tende ad uniformare le richieste di garanzia attualmente previste in capo al soggetto della verifica della progettazione a quelle previste per i progettisti, atteso che il concetto di “indennità” non è applicabile alle polizze a copertura della responsabilità civile professionale e che pertanto la tipologia di polizza richiesta (indennitaria civile per danni a terzi) non trova riscontro nei prodotti assicurativi esistenti sul mercato. La seconda modifica riguarda il massimale delle polizze richieste al soggetto incaricato dell'attività di verifica, che risulta troppo oneroso anche in proporzione a quello previsto per i progettisti: pertanto se ne propone una riduzione da 10 milioni di euro a 5 milioni di euro. Infatti, nell'attuale norma, con riferimento ai progetti delle infrastrutture strategiche, viene individuato un massimale per le polizze richieste al soggetto incaricato dell'attività di verifica non inferiore al 5% del valore dell'opera, con il limite di 10 milioni di euro, mentre l'articolo 111 del codice, con riferimento alle garanzie che devono prestare i progettisti riporta, per gli interventi sopra soglia un massimale non inferiore al 20% dell'importo dei lavori progettati, con il limite di 2,5 milioni di euro.

Relazione all'articolo 3

L'articolo 3, comma 1, stabilisce che tutte le disposizioni inserite nel codice dei contratti pubblici non hanno riflessi finanziari.

Relazione tecnica

Lo schema di decreto legislativo correttivo è adottato in forza delle previsioni contenute nell'art. 25, comma 3, della legge n. 62 del 2005, che consente di ricorrere a decreti legislativi correttivi nel rispetto della medesima procedura e con l'osservanza degli stessi criteri direttivi.

Alcune disposizioni in esame nascono dall'esigenza di apportare modifiche al testo normativo a seguito della lettera di messa in mora n. 2007/2309 della Commissione delle Comunità Europee (articolo 1); ulteriori modifiche al tessuto normativo primario del decreto legislativo n. 163 del 2006 (articolo 2) per completare il complesso procedimento di riordino della materia operato per il tramite del primo decreto legislativo correttivo (26 gennaio 2007, n. 6) e del secondo correttivo (31 luglio 2007, n. 113) e per rispondere alle esigenze di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità delle procedure afferenti i contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, come evidenziate dagli operatori di settore.

Secondo detta linea sistematica, si è proceduto a dettare una nuova disciplina della finanza di progetto: la complessa procedura attualmente vigente per l'aggiudicazione della concessione si sviluppa, sostanzialmente, in tre fasi disciplinate agli articoli 153 (Promotore), 154 (Valutazione della proposta) e 155 (Indizione della gara): 1) avviso per la presentazione delle proposte; 2) procedura ristretta per la scelta del promotore; 3) procedura negoziata per l'aggiudicazione della concessione tra i soggetti presentatori delle due migliori offerte nella gara per la scelta del promotore e il promotore stesso. In luogo delle dette tre fasi, la nuova disciplina prevede un'unica fase così sintetizzabile: la procedura ha inizio con la pubblicazione di un bando da parte delle amministrazioni aggiudicatrici che pone a base di gara lo studio di fattibilità predisposto dall'amministrazione stessa; la gara è volta all'individuazione di un soggetto promotore che, dopo l'approvazione del progetto preliminare presentato e risultato vincitore, verrà nominato concessionario, a seguito dell'accettazione, da parte del promotore, delle eventuali modifiche del progetto preliminare successivamente intervenute, nonché all'adeguamento del piano economico-finanziario. Nel caso di esito negativo, l'amministrazione può procedere con i concorrenti successivi in graduatoria, acquisendo il progetto preliminare del promotore. Qualora risulti aggiudicatario della procedura un soggetto diverso dal promotore, quest'ultimo ha diritto al rimborso delle spese sostenute. L'esigenza generale di semplificazione della procedura è stata recepita in sede correttiva sulla scorta, come detto, delle segnalazioni degli operatori del settore che hanno denunciato a più riprese la farraginosità della stessa, nonché la necessità di adeguare la normativa alla soppressione del diritto di prelazione, già previsto in favore del promotore ed abrogato a seguito del decreto legislativo n. 113 del 2007.

Altre disposizioni possono comportare un risparmio di spesa nel settore pubblico: l'articolo 40, comma 3, lettera b), nel demandare al regolamento di esecuzione ed attuazione le modalità e i criteri di autorizzazione per le SOA, utilizza l'espressione "revoca" dell'autorizzazione rilasciata agli organismi di attestazione che consente, in ipotesi di acclarata successiva illegittimità della stessa, la proposizione di richieste di indennizzo, ai sensi dell'articolo 21-quinquies della legge n. 241 del 1990; il decreto legislativo correttivo interviene, sostituendo l'espressione revoca con decadenza, istituto giuridico ancorato a situazioni oggettive e inadempimenti che non implicano valutazioni di opportunità, come per la revoca, ma solo accertamenti di fatto; ed in quanto tale non comportante diritto a forme di indennizzo.

All'articolo 2, nelle disposizioni di coordinamento, si prevede la riduzione dell'importo della garanzia definitiva del 50% anche agli operatori economici operanti nei servizi e alle forniture e di possesso della certificazione di qualità, beneficio attualmente previsto solo per la cauzione

provvisoria (articolo 75, comma 7 del codice). In tal modo, si provvede ad uniformare il regime giuridico dei servizi e delle forniture ai lavori; per i lavori è, difatti, già previsto, ai sensi dell'art. 40, comma 7, che gli operatori, ai quali venga rilasciata la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, usufruiscono del beneficio della riduzione del 50% dell'importo della garanzia, sia con riferimento alla cauzione provvisoria che a quella definitiva. Detta modifica normativa non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in analogia a quanto previsto in ordine alla previsione del codice in riferimento ai lavori. Paradossalmente, in assenza di detta modifica, per i servizi e le forniture, non potendo gli operatori giovare di detta riduzione della cauzione al 50%, i costi relativi sono più alti, ripercuotendosi con esternalità negative sul costo che deve sopportare la pubblica amministrazione. Ne discende che dalla modifica proposta potrebbe conseguire un risparmio di spesa.

Si reintroduce, altresì, la disciplina già prevista dagli articoli 351, 352, 353, 354 e 355 della legge n. 2248/1865, allegato F che sancisce un "favor" per le stazioni appaltanti, stabilendo un limite alla possibilità di sequestro delle somme dovute dalla stazione appaltante all'esecutore di lavori pubblici, salvo che la stazione appaltante riconosca che il sequestro non possa nuocere al regolare andamento e alla conclusione della prestazione. Inoltre, in caso di consenso della stazione appaltante alla concessione del sequestro, è previsto un criterio di preferenza per il soddisfacimento delle pretese creditorie. L'articolo 19 del decreto-legge n. 248 del 31 dicembre 2007 consente l'"ultrattività" di detta normativa sino al termine di scadenza dell'esercizio del potere correttivo in sede delegata. Si è tenuto conto, altresì, delle osservazioni del Consiglio di Stato nel parere n. 3262 del 2007.

Dalla proposta di estensione del casellario informatico -sollecitata dal Consiglio di Stato nel parere n. 3262 del 2007, reso sullo schema di regolamento di esecuzione ed attuazione del codice ex articolo 5- già costituito presso l'Osservatorio dell'Autorità di vigilanza per i contratti pubblici di lavori anche ai servizi e alle forniture, non discendono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Tutte le ulteriori disposizioni inserite nel terzo decreto correttivo non hanno riflessi finanziari. Infatti, intervengono o a fornire un'interpretazione chiarificatrice della normativa preesistente (cfr. all'articolo 2 la disciplina transitoria espressamente dettata già in presenza di circolari interpretative, da applicare all'appalto di progettazione ed esecuzione, nelle more della pubblicazione del regolamento di attuazione ed esecuzione ex articolo 5 del codice) o si limitano a meglio definire la disciplina applicativa di taluni istituti (ad es. casellario informatico, controllo sulle offerte), la cui introduzione nell'ordinamento giuridico nazionale, con il decreto legislativo n. 163 del 2006 non è stata accompagnata da alcun riflesso finanziario di sorta, né di segno positivo, ~~l'articolo 3~~, coerentemente a quanto già previsto dall'articolo 254 del d.lgs. n. 163/2006 al quale si riferiscono le disposizioni correttive ed integrative esposte, garantisce la necessità di assenza di nuovi o maggiori oneri derivanti dal presente provvedimento.

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ULTERIORI MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, N. 163, A NORMA DELL'ARTICOLO 25, COMMA 3, DELLA LEGGE 18 APRILE 2005, N. 62.

VISTI gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

VISTA la direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali;

VISTA la direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

VISTO il regolamento (CE) 1874/2004 della Commissione, del 28 ottobre 2004, che modifica le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante <<Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione>>;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante <<Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture>>, emanato in attuazione delle direttive sopra richiamate;

VISTA la legge 18 aprile 2005, n. 62, legge comunitaria 2004, recante delega al Governo per l'attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, ed in particolare l'articolo 25, comma 3, che prevede la possibilità di emanare disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, entro due anni dalla sua data di entrata in vigore, salva la proroga di novanta giorni ai sensi e alle condizioni dell'articolo 1 della medesima legge;

VISTO il decreto legislativo 26 gennaio 2007, n. 6, recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 113, recante ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62;

VISTA la infrazione n. 2007/2309, e la nota di costituzione in mora inviata il 1 febbraio 2008 dalla Commissione delle Comunità Europee alla rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione Europea;

VISTA la sentenza della Corte di giustizia 15 maggio 2008, C-147/06 e C-148/06;

VISTA la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del _____;

ACQUISITO il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, reso nella seduta del _____;

UDITO il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del _____;

ACQUISITI i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del _____;

SULLA PROPOSTA del Ministro per le politiche europee e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri degli affari esteri, della giustizia, dell'economia e delle finanze, dell'interno, del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e per i rapporti con le Regioni;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

ARTICOLO 1

(Disposizioni di adeguamento comunitario)

1. Al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti correzioni ed integrazioni:

- a) nell'articolo 3, comma 8, primo periodo, dopo le parole "I <<lavori>>" sono inserite le parole "di cui all'allegato 1"; dopo le parole "Genio civile" sono soppresse le parole "di cui all'Allegato 1";
- b) nell'articolo 13, dopo il comma 7 è inserito il comma *7-bis*: "*7-bis*. Gli enti aggiudicatori mettono a disposizione degli operatori economici interessati e che ne fanno domanda le specifiche tecniche regolarmente previste nei loro appalti di forniture, di lavori o di servizi, o le specifiche tecniche alle quali intendono riferirsi per gli appalti che sono oggetto di avvisi periodici indicativi. Quando le specifiche tecniche sono basate su documenti accessibili agli operatori economici interessati, si considera sufficiente l'indicazione del riferimento a tali documenti."; dopo la rubrica, nell'elenco di riferimenti normativi, le parole "art. 13, direttiva 2004/17" sono sostituite con le parole "artt. 13 e 35, direttiva 2004/17";
- c) nell'articolo 18 dopo il comma 1 è inserito il comma *1-bis*: "*1-bis*. In sede di aggiudicazione degli appalti da parte degli enti aggiudicatori, gli stessi applicano condizioni favorevoli quanto quelle che sono concesse dai paesi terzi agli operatori economici italiani in applicazione dell'accordo che istituisce l'Organizzazione mondiale del commercio."; dopo la rubrica, nell'elenco di riferimenti normativi, le parole "art. 22, direttiva 2004/17" sono sostituite con le parole "artt. 12 e 22, direttiva 2004/17";
- d) nell'articolo 21, comma 1, le parole "all'articolo che precede" sono sostituite con le parole "all'articolo 20, comma 1";
- e) l'articolo 24 è sostituito dal seguente: "1. Il presente codice non si applica agli appalti nei settori di cui alla parte III aggiudicati a scopo di rivendita o di locazione a terzi, quando l'ente aggiudicatore non gode di alcun diritto speciale o esclusivo per la vendita o la locazione dell'oggetto di tali appalti e quando altri enti possono liberamente venderlo o darlo in locazione

alle stesse condizioni. 2. Gli enti aggiudicatori comunicano alla Commissione, su sua richiesta, tutte le categorie di prodotti o attività che considerano escluse in virtù del comma 1, entro il termine stabilito dalla Commissione medesima. Nelle comunicazioni possono indicare quali informazioni hanno carattere commerciale sensibile.”;

- f) l'articolo 32, comma 1, lett. g) è così sostituito: “g) lavori pubblici da realizzarsi da parte dei soggetti privati, titolari di permesso di costruire, che assumono in via diretta l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e dell'articolo 28, comma 5 della legge 17 agosto 1942, n. 1150. L'amministrazione che rilascia il permesso di costruire può prevedere che, in relazione alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, il titolare del permesso di costruire presenti all'amministrazione medesima, entro novanta giorni dal rilascio del permesso di costruire, uno studio di fattibilità relativo alle opere da eseguire. L'amministrazione, sulla base dello studio di fattibilità presentato dal titolare del permesso di costruire, indice una gara con le modalità previste dall'articolo 153;”;
- g) nell'articolo 34, comma 1, dopo la lettera f) è inserita la lettera g): “g) operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi”;
- h) nell'articolo 37, il comma 11 è così modificato: “11. Qualora nell'oggetto dell'appalto o della concessione di lavori rientrano, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e i soggetti affidatari non siano in grado di realizzare le predette componenti, essi possono utilizzare il subappalto, alle condizioni di cui all'articolo 118, agli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con un ribasso non superiore all'8%; il regolamento definisce l'elenco delle opere di cui al presente comma; in ogni caso il subappalto, ove consentito, non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso in più contratti. La stazione appaltante provvede alla corresponsione diretta al subappaltatore dell'importo delle prestazioni eseguite dallo stesso, nei limiti del contratto di subappalto. Si applica l'articolo 118 comma 3, ultimo periodo”;
- i) nell'articolo 45 dopo il comma 1 è inserito il comma 1-bis: “1-bis. Per gli operatori economici facenti parte di un gruppo che dispongono di mezzi forniti da altre società del gruppo, l'iscrizione negli elenchi indica specificamente i mezzi di cui si avvalgono, la proprietà degli stessi e le condizioni contrattuali dell'avvalimento.”;
- j) nell'articolo 47:
 - j.1) nella rubrica, le parole “Imprese stabilite” sono sostituite con le parole “Operatori economici stabiliti”;
 - j.2) al comma 1, le parole “alle imprese stabilite” sono sostituite con le parole “agli operatori economici stabiliti”;
 - j.3) al comma 2, le parole “le imprese” sono sostituite con le parole “gli operatori economici”; la parola “Esse” è sostituita con la parola “Essi”; le parole “delle imprese italiane” sono sostituite con le parole “degli operatori economici italiani”;
- k) nell'articolo 48, dopo il comma 1 è inserito il comma 1-bis: “1-bis: “Quando le stazioni appaltanti si avvalgono della facoltà di limitare il numero di candidati da invitare, ai sensi

dell'articolo 62, comma 1, richiedono ai soggetti invitati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa, eventualmente richiesti nel bando di gara, presentando, in sede di offerta, la documentazione indicata in detto bando o nella lettera di invito in originale o copia conforme ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Non si applica il comma 1 primo periodo.”;

l) nell'articolo 50, comma 4, la parola “diversi” è soppressa; dopo la parola “servizi” sono aggiunte le parole “e forniture”;

m) nell'articolo 58:

m.1) il comma 13 è soppresso;

m.2) nel comma 15, le parole “e di quelli fissati ai sensi del comma 13”, sono soppresse;

n) nell'articolo 64, comma 4, le parole “, punto 3, “ sono soppresse;

o) nell'articolo 65, comma 5 le parole “, punto 5, “ sono soppresse;

p) nell'articolo 70, comma 12, le parole “ e nel dialogo competitivo” sono soppresse;

q) nell'articolo 79, comma 5, è inserita la seguente lettera b-bis: “b-bis) la decisione, a tutti i candidati, di non aggiudicare un appalto ovvero di non concludere un accordo quadro”;

r) nell'articolo 83, comma 4, il terzo periodo “La commissione giudicatrice, prima dell'apertura delle buste contenenti le offerte, fissa in via generale i criteri motivazionali cui si atterrà per attribuire a ciascun criterio e sub-criterio di valutazione il punteggio tra il minimo e il massimo prestabiliti dal bando.” è soppresso;

s) nell'articolo 90 sono apportate le seguenti modifiche:

s.1) al comma 1, dopo la lettera f) è inserita la lettera f- bis): “f-bis) da prestatori di servizi di ingegneria ed architettura di cui alla categoria 12 dell'allegato II A stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi;”;

s.2) al comma 1, lettera g), le parole “ed f)” sono sostituite con le parole “, f), f-bis) e h)”;

s.3) al comma 6, le parole “f), g)” sono sostituite con le parole “f), f-bis), g)”;

t) nell'articolo 91, comma 2, le parole “f), g)” sono sostituite con le parole “f), f-bis), g)”;

u) nell'articolo 101, comma 2, le parole “f), g)” sono sostituite con le parole “f), f-bis), g)”;

v) nell'articolo 122, sono apportate le seguenti modifiche:

v.1) al comma 8, dopo le parole “suddetto intervento edilizio” sono soppresse le parole “per le quali continua ad applicarsi l'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modificazioni”;

v.2) il comma 9 è soppresso;

w) nell'articolo 124 il comma 8 è soppresso;

x) nell'articolo 140, sono apportate le seguenti modifiche:

x.1) al comma 1, dopo le parole “che ha formulato la prima migliore offerta,” sono inserite le parole “ sino al quinto migliore offerente ”;

x.2) il comma 2 è così sostituito: “2. L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta”.

x.3) i commi 3 e 4 sono soppressi;

y) L'articolo 153 è così sostituito:

1. Per la realizzazione di lavori pubblici o di lavori di pubblica utilità, inseriti nella programmazione triennale di cui all'articolo 128, ovvero negli strumenti di programmazione formalmente approvati dall'amministrazione aggiudicatrice sulla base della normativa vigente, tramite contratti di concessione, di cui all'articolo 143, le amministrazioni aggiudicatrici possono procedere mediante pubblicazione di un bando finalizzato alla presentazione di offerte che contemplino l'utilizzo di risorse totalmente o parzialmente a carico dei soggetti proponenti.
2. Entro novanta giorni dall'avvenuta approvazione dei programmi di cui al comma 1, le amministrazioni aggiudicatrici rendono pubblica la presenza negli stessi programmi di interventi realizzabili con capitali privati, in quanto suscettibili di gestione economica, pubblicando un avviso indicativo, prodromico al bando di cui al comma 1, mediante affissione presso la propria sede per almeno sessanta giorni consecutivi, nonché pubblicando lo stesso avviso sui siti informatici di cui all'articolo 66, comma 7, con le modalità ivi previste, e sul proprio profilo di committente. Fermi tali obblighi di pubblicazione, le amministrazioni aggiudicatrici hanno facoltà di pubblicare lo stesso avviso facendo ricorso a differenti modalità, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2 del codice.
3. Il bando di gara è pubblicato con le modalità di cui all'articolo 66 ovvero di cui all'articolo 122, secondo l'importo dei lavori, ponendo a base di gara lo studio di fattibilità predisposto dall'amministrazione aggiudicatrice.
4. Il bando reca l'indicazione dei criteri di valutazione delle offerte secondo i commi che seguono, e specifica che:
 - a) l'amministrazione aggiudicatrice ha la possibilità di richiedere al promotore prescelto di apportare al progetto preliminare, da esso presentato, le modifiche eventualmente intervenute in fase di approvazione del progetto e che in tal caso la concessione è aggiudicata al promotore solo successivamente all'accettazione, da parte di quest'ultimo, delle modifiche progettuali nonché del conseguente eventuale adeguamento del piano economico-finanziario;
 - b) che in caso di mancata accettazione da parte del promotore di apportare modifiche al progetto preliminare, l'amministrazione ha facoltà di chiedere progressivamente ai concorrenti successivi in graduatoria l'accettazione delle modifiche da apportare al progetto presentato dal promotore alle stesse condizioni presentate al promotore e non accettate dallo stesso.
5. Le amministrazioni aggiudicatrici valutano le offerte presentate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 83.
6. Oltre a quanto previsto dall'articolo 83 per il caso delle concessioni, l'esame delle proposte è esteso agli aspetti relativi alla qualità del progetto preliminare presentato, al valore economico e finanziario del piano e al contenuto della bozza di convenzione.
7. Il bando indica i criteri, secondo l'ordine di importanza loro attribuita, in base ai quali si procede alla valutazione comparativa tra le diverse proposte.
8. Il disciplinare di gara, richiamato espressamente nel bando, indica, in particolare, l'ubicazione e la descrizione dell'intervento da realizzare, la destinazione urbanistica, la consistenza, le tipologie del servizio da gestire, in modo da consentire che le proposte siano presentate secondo presupposti omogenei.
9. Alla procedura sono ammessi solo i soggetti in possesso dei requisiti previsti dal regolamento per il concessionario anche associando o consorziando altri soggetti, fermi restando i requisiti di cui all'articolo 38.
10. Le offerte devono contenere un progetto preliminare, una bozza di convenzione, un piano economico-finanziario asseverato da una banca, nonché la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione; il regolamento detta indicazioni per chiarire e agevolare le attività di asseverazione ai fini della valutazione degli elementi economici e finanziari. Il piano economico-finanziario comprende l'importo delle spese sostenute per la predisposizione delle offerte, comprensivo anche dei diritti sulle opere dell'ingegno di cui all'articolo 2578 del codice civile. Tale

importo, soggetto all'accettazione da parte dell'amministrazione aggiudicatrice, non può superare il 2,5 per cento del valore dell'investimento, come desumibile dal piano economico-finanziario.

11. L'amministrazione aggiudicatrice:

- a) prende in esame le offerte che sono pervenute nei termini indicati nel bando;
- b) redige una graduatoria di quelle che ritiene di pubblico interesse;
- c) nomina promotore il soggetto che ha presentato la migliore offerta; la nomina del promotore può aver luogo anche in presenza di una sola offerta;
- d) pone in approvazione il progetto preliminare presentato dal promotore, con le modalità indicate all'articolo 97. In tale fase è onere del promotore procedere alle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'approvazione del progetto, nonché a tutti gli adempimenti di legge anche ai fini della valutazione di impatto ambientale, senza che ciò comporti alcun compenso aggiuntivo, né incremento delle spese sostenute per la predisposizione delle offerte indicate nel piano finanziario;
- e) quando il progetto non necessita di modifiche progettuali, procede direttamente alla stipula della concessione;
- f) qualora il promotore non accetti di modificare il progetto, ha facoltà di richiedere progressivamente ai concorrenti successivi in graduatoria l'accettazione delle modifiche al progetto presentato dal promotore alle stesse condizioni presentate al promotore e non accettate dallo stesso.

12. La stipulazione del contratto di concessione può avvenire solamente a seguito della ultimazione, con esito positivo, della procedura di approvazione del progetto preliminare e della accettazione delle modifiche progettuali da parte del promotore, ovvero del concorrente.

13. Nel caso in cui risulti aggiudicatario della concessione un soggetto diverso dal promotore, quest'ultimo ha diritto al pagamento, a carico dell'aggiudicatario, dell'importo delle spese di cui al comma 10, secondo periodo.

14. L'offerta è garantita dalla cauzione di cui all'articolo 75. Il soggetto aggiudicatario è tenuto a prestare la cauzione definitiva di cui all'articolo 113. Dalla data di inizio dell'esercizio del servizio, da parte del concessionario è dovuta una cauzione a garanzia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali relativi alla gestione dell'opera, da prestarsi nella misura del 10 per cento del costo annuo operativo di esercizio e con le modalità di cui all'articolo 113. La mancata presentazione di tale cauzione costituisce grave inadempimento contrattuale.

15. Si applicano, ove necessario, le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni.

16. I soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 9, nonché i soggetti di cui al comma 17 possono presentare alle amministrazioni aggiudicatrici proposte relative alla realizzazione di lavori pubblici o di lavori di pubblica utilità non presenti nella programmazione triennale di cui all'articolo 128 ovvero negli strumenti di programmazione approvati dall'amministrazione aggiudicatrice sulla base della normativa vigente. In tale caso oggetto della proposta è lo studio di fattibilità dell'intervento. Tale presentazione non determina, in capo alle amministrazioni, alcun obbligo di esame e valutazione. Le amministrazioni possono adottare, nell'ambito dei propri programmi, le proposte di intervento e gli studi ritenuti di pubblico interesse; l'adozione non determina alcun diritto del proponente al compenso per le prestazioni compiute o alla realizzazione dei lavori, né alla gestione dei relativi servizi.

17. Possono presentare le proposte di cui al comma 16 anche i soggetti dotati di idonei requisiti tecnici, organizzativi, finanziari e gestionali, specificati dal regolamento, nonché i soggetti di cui agli articoli 34 e 90, comma 2, lettera b), eventualmente associati o consorziati con enti finanziatori e con gestori di servizi. La realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità rientra tra i settori ammessi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c-bis), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153. Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nell'ambito degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico dalle stesse perseguiti, possono presentare studi di fattibilità, ovvero aggregarsi alla presentazione di proposte di realizzazione di lavori pubblici di cui al comma 1, ferma restando la loro autonomia decisionale.

- z) gli articoli 154 e 155 sono abrogati;
- aa) nell'articolo 156 comma 1 le parole "all'articolo 155" sono sostituite con le parole "all'articolo 153";
- bb) nell'articolo 172, sono apportate le seguenti modifiche:
- bb.1) dopo il comma 1 è inserito il comma 1-bis: "1-bis: "Per lo svolgimento delle competenze di cui al secondo periodo del comma precedente, le società pubbliche di progetto applicano le disposizioni del presente codice."";
- bb.2) il comma 3 è così sostituito. "3. La società pubblica di progetto è istituita al solo scopo di garantire il coordinamento tra i soggetti pubblici volto a promuovere la realizzazione ed eventualmente la gestione dell'infrastruttura, e a promuovere altresì la partecipazione al finanziamento; la società è organismo di diritto pubblico ai sensi del presente codice e soggetto aggiudicatore ai sensi del presente capo."
- cc) nell'articolo 174, il comma 5 è abrogato;
- dd) nell'articolo 175 sono apportate le seguenti modifiche:
- dd.1) il comma 1 è così sostituito: "1. Il Ministero pubblica sul sito informatico di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 6 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 2 maggio 2001, nonché nelle Gazzette Ufficiali italiana e comunitaria, la lista delle infrastrutture, inserite nel programma di cui al comma 1 dell'articolo 162, per le quali i soggetti aggiudicatori intendono avviare la procedura di cui all'articolo 153. Nella lista è precisato, per ciascuna infrastruttura, l'ufficio del soggetto aggiudicatore presso il quale gli interessati possono ottenere le informazioni ritenute utili.";
- dd.2) nel comma 2, le parole "di cui all'articolo 153, comma 2" sono sostituite con le parole "all'articolo 153, comma 17";
- dd.3) al comma 3, dopo le parole "Il soggetto aggiudicatore" sono sopresse le parole " , ove valuti le proposte, presentate a seguito dell'avviso indicativo di cui al comma 1 di pubblico interesse ai sensi dell'articolo 154,";
- dd.4) al comma 5 le parole "di cui all'articolo 155" sono sostituite con le parole "di cui all'articolo 153";
- ee) nell'articolo 176, comma 6, dopo le parole "le sole disposizioni di cui" sono inserite le parole "alla parte I e";
- ff) nell'articolo 179, il comma 7 è sostituito dal seguente: "7. Relativamente alle infrastrutture strategiche per l'approvvigionamento energetico gli enti aggiudicatori di cui all'articolo 207 applicano le disposizioni di cui alla parte III.";
- gg) nell'articolo 225, comma 7, le parole "comma 7" sono sostituite con le parole "comma 9";
- hh) nell'articolo 232, comma 4, le parole "del comma 4" sono sostituite con le parole "del comma 3";

- ii) nell'articolo 237, dopo le parole "del capo III" sono aggiunte le parole "con esclusione dell'articolo 221".

ARTICOLO 2
(Disposizioni di coordinamento)

1. Al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti correzioni ed integrazioni:

- a) nell'articolo 3, dopo il comma 15 è inserito il seguente "15-bis. Oggetto del contratto di <<locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità>> è la prestazione di servizi finanziari e l'esecuzione di lavori";
- b) nell'articolo 5, comma 6, dopo le parole "sulla cooperazione allo sviluppo", sono inserite le seguenti: "nonché per lavori su immobili all'estero ad uso dell'amministrazione del Ministero degli affari esteri";
- c) nell'articolo 6 sono apportate le seguenti modifiche:
- c.1) nel comma 3, primo periodo le parole "cinque anni" sono sostituite con le parole "sette anni";
- c.2) nel comma 9, lettera a), dopo le parole "agli operatori economici esecutori dei contratti" sono inserite le parole "alle SOA";
- d) nell'articolo 7 sono apportate le seguenti modifiche:
- d.1) nel comma 4, lettera d) la parola "semestralmente" è sostituita con le parole "per estremi";
- d.2) nel comma 10, dopo le parole: "di cui all'articolo 5 disciplina", sono inserite le seguenti: "il casellario informatico dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture presso l'Osservatorio, nonché";
- e) nell'articolo 13, comma 2, dopo la lettera c) è inserita la seguente lettera c-bis): "c-bis) in relazione al procedimento di verifica della anomalia dell'offerta, fino all'aggiudicazione definitiva.";
- f) nell'articolo 38, sono apportate le seguenti modifiche:
- f.1) nel comma 1, lettera h), dopo le parole "procedure di gara" sono inserite le parole "e per l'affidamento dei subappalti";
- f.2) nel comma 1, lettera m-bis) la parola "revoca" è sostituita con la parola "decadenza";
- g) nell'articolo 40, sono apportate le seguenti modifiche:

g.1) nel comma 3 sono soppresse le parole “, sentita un'apposita commissione consultiva istituita presso l'Autorità medesima. Alle spese di finanziamento della commissione consultiva si provvede a carico del bilancio dell'Autorità, nei limiti delle risorse disponibili”;

g.2) nel comma 4, la lettera a) è soppressa;

g.3) nel comma 4, lettere b) e g), la parola: “revoca” è sostituita dalla parola seguente: “decadenza”;

g.4) al comma 4, dopo la lettera g) è inserita la seguente: “g-bis) la previsione delle sanzioni pecuniarie di cui all'articolo 6, comma 11, e di sanzioni interdittive, fino alla decadenza dell'attestazione di qualificazione, nei confronti degli operatori economici che non rispondono a richieste di informazioni e atti formulate dall'Autorità nell'esercizio del potere di vigilanza sul sistema di qualificazione, ovvero forniscono informazioni o atti non veritieri”;

g.5) al comma 9-bis , la parola: “revoca” è sostituita dalla parola seguente: “decadenza”;

g.6) al comma 9-ter, dopo le parole “Le SOA” sono inserite le parole “, previa comunicazione dell'avvio del procedimento all'Autorità,”; le parole “di revocare” sono sostituite dalle seguenti parole: “di dichiarare la decadenza”; le parole “a revocare” sono sostituite dalle seguenti: “a dichiarare la decadenza”;

h) nell'articolo 41, comma 4, dopo le parole “Il requisito di cui al comma 1, lettera a)”, le parole “è comprovato con” sono sostituite con le parole “ è provato mediante la presentazione già in sede di offerta di”;

i) nell'articolo 53, sono apportate le seguenti modifiche:

i.1) al comma 4 le parole “con le modalità da stabilirsi nel regolamento “ sono abrogate;

i.2) dopo il comma 4 sono inseriti il comma 4-bis e il comma 4-ter:

“4-bis: 1. I contratti di appalto di cui al comma 2, lettera a), sono stipulati a corpo ovvero a corpo e misura. I contratti di appalto di cui al comma 2, lettere b) e c), sono stipulati a corpo, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 4-ter.

4-ter: E' in facoltà delle stazioni appaltanti stipulare a misura:

- in deroga a quanto disposto dal precedente comma 4-bis, primo periodo, i contratti di appalto di sola esecuzione di importo inferiore a 500.000 euro;

- tutti i contratti di appalto relativi a manutenzione, restauro e scavi archeologici nonché quelli relativi alle opere in sotterraneo e quelli afferenti alle opere di consolidamento dei terreni.”

j) nell'articolo 74, comma 3, primo periodo, è anteposto il seguente: “Salvo che l'offerta del prezzo sia determinata mediante prezzi unitari”;

k) nell'articolo 75, comma 7, dopo le parole: “UNI CEI ISO 9000” le parole “, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema.” sono soppresse;

l) nell'articolo 88, sono apportate le seguenti modifiche:

l.1) il comma 6 è soppresso;

l.2) al comma 7 le parole <<, se la esclude,>> sono sostituite con le parole <<, se la ritiene anomala,>> e alla fine è inserito il seguente ultimo periodo: “All’esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all’esame degli elementi forniti, risulta, nel suo complesso, inaffidabile, e dichiara l’aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala”;

m) nell’articolo 91, sono apportate le seguenti modifiche:

m.1) nel comma 1, dopo le parole “di direzione dei lavori” le parole “e di coordinamento” sono sostituite dalle parole seguenti “, di coordinamento” e prima delle parole “di importo pari o superiore a 100.000 euro” sono inserite le parole “e di collaudo nel rispetto di quanto disposto all’articolo 141, comma 4, ”;

m.2) nel comma 2 dopo le parole “di direzione dei lavori” le parole “e di coordinamento” sono sostituite dalle parole seguenti “, di coordinamento” e prima delle parole “di importo inferiore alla soglia di cui al comma 1” sono inserite le parole “e di collaudo nel rispetto di quanto disposto all’articolo 141, comma 4, ”;

n) nell’articolo 92, sono apportate le seguenti modifiche:

n.1) la rubrica è così modificata “Corrispettivi, incentivi per la progettazione e fondi a disposizione delle stazioni appaltanti”;

n.2) nel comma 2, è inserito il seguente ultimo periodo: “I corrispettivi di cui al successivo comma 3 possono essere utilizzati dalle stazioni appaltanti, ove motivatamente ritenuti adeguati, quale criterio o base di riferimento per la determinazione dell’importo da porre a base dell’affidamento.”;

n.3) nel comma 3, dopo le parole “sono calcolati” le parole “ai fini della determinazione dell’importo da porre a base dell’affidamento”, sono soppresse;

n.4) il comma 4 è abrogato;

n.5) nel comma 5, dopo le parole: “del collaudo” sono inserite le seguenti: “tecnico-amministrativo”;

n.6) dopo il comma 7 è inserito il comma 7-bis. “ 7-bis. Tra le spese tecniche da prevedere nel quadro economico di ciascun intervento sono comprese l’assicurazione dei dipendenti, nonché le spese di funzionamento delle amministrazioni aggiudicatrici sostenute in relazione all’intervento;

o) nell’articolo 112 sono apportate le seguenti modifiche:

o.1) dopo il comma 4 è inserito il seguente comma 4-bis: “4-bis. Il soggetto incaricato dell’attività di verifica deve essere munito, dalla data di accettazione dell’incarico, di una polizza di responsabilità civile professionale, estesa al danno all’opera, dovuta ad errori od omissioni nello svolgimento dell’attività di verifica, avente le caratteristiche indicate nel regolamento. Il premio relativo a tale copertura assicurativa, per i soggetti interni alla stazione appaltante, è a carico per intero dell’amministrazione di appartenenza, che vi deve

obbligatoriamente provvedere entro la data di validazione del progetto; il premio è a carico del soggetto affidatario, qualora questi sia soggetto esterno.”;

o.2) al comma 5, lettera c) le parole “una polizza indennitaria civile per danni a terzi” sono sostituite dalle seguenti: “una polizza di responsabilità civile professionale”;

p) nell’articolo 113, sono apportate le seguenti modifiche:

p.1) nel comma 1, è aggiunto, infine, il seguente periodo: “Si applica l’articolo 75, comma 7”;

p.2) nel comma 4, la parola “revoca” è sostituita con la parola “decadenza”;

q) dopo l’articolo 117 è inserito il seguente: “Art. 117-bis:

Riconoscimenti a favore dei creditori (articoli 351, 352, 353, 354 e 355, legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F)

1. Ai creditori degli affidatari di contratti pubblici non è concesso alcun sequestro sul prezzo di appalto durante l’esecuzione dei contratti stessi, salvo che la stazione appaltante, con cui l’affidatario ha stipulato il contratto, riconosca che il sequestro non possa nuocere al regolare andamento e alla conclusione della prestazione. Possono essere sequestrate le somme che rimangono dovute ai suddetti affidatari dopo l’emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione ovvero di verifica di conformità.

2. Le domande di sequestri sono comunicate dalla competente Autorità giudiziaria alla stazione appaltante con cui il debitore ha stipulato il contratto.

3. Quando, ai sensi del comma 1, la stazione appaltante riconosce di poter acconsentire alla concessione di sequestri, questi sono preferibilmente accordati ai creditori per indennità, per retribuzioni relative a prestazioni lavorative e per somministrazioni di ogni genere che si riferiscano all’esecuzione della prestazione stessa.

4. Ai creditori per indennità dipendenti da espropriazione forzata per la esecuzione di lavori pubblici rimangono salvi ed interi i privilegi e diritti che ad essi competono ai sensi di quanto disposto dal codice civile e della leggi vigenti in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità, e possono essere concessi sequestri sul prezzo di appalto a loro favore.

5. L’Autorità giudiziaria, che ordina un sequestro, è la sola competente per decretare in favore dei creditori il pagamento della somma sequestrata, come pure per decretare la revoca del sequestro, qualora siano state risolte dalla Autorità giudiziaria competente le questioni riguardanti la legittimità e sussistenza dei titoli e delle domande.”;

r) nell’articolo 118 sono apportate le seguenti modifiche:

r.1) la rubrica è sostituita dalla seguente: “Subappalto, attività che non costituiscono subappalto e tutela del lavoro”;

r.2) nel comma 4, primo periodo, dopo le parole “venti per cento” il “punto” è sostituito con un “punto e virgola” e sono inserite le seguenti parole “nell’ipotesi di cui al comma 11 dell’articolo 37, il ribasso massimo consentito è non superiore all’8%.”;

r.3) nel comma 6, ultimo periodo, sono soppresse le parole “nonché copia dei versamenti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, ove dovuti”;

r.4) il comma 6-bis è così sostituito: 6-bis. Al fine di contrastare il fenomeno del lavoro sommerso ed irregolare, il documento unico di regolarità contributiva è comprensivo della

verifica della congruità della incidenza della mano d'opera relativa allo specifico contratto affidato. Tale congruità, per servizi e forniture, è verificata ai sensi dell'articolo 1, commi 1173 e 1174 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per lavori è verificata in base all'accordo assunto a livello nazionale tra le parti sociali firmatarie del contratto collettivo nazionale comparativamente rappresentative per l'ambito del settore edile ed il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali”.

s) nell'articolo 120 dopo il comma 1 è inserito il comma *1-bis*:

“*1-bis*: Per i contratti relativi a servizi e forniture, l'affidamento dell'incarico di collaudo o di verifica di conformità, in quanto attività propria delle stazioni appaltanti, è conferito dalle stesse all'interno delle proprie strutture e a dipendenti di amministrazioni aggiudicatrici con competenze relative all'oggetto contrattuale, sulla base di criteri da fissare preventivamente, nel rispetto dei principi di rotazione e trasparenza. Nell'ipotesi di carenza di organico all'interno della stazione appaltante di soggetti in possesso dei necessari requisiti, accertata e certificata dal responsabile del procedimento, ovvero di difficoltà a ricorrere a dipendenti di amministrazioni aggiudicatrici con competenze specifiche in materia, la stazione appaltante affida l'incarico di collaudatore ovvero di presidente o componente della commissione collaudatrice a soggetti esterni scelti secondo le procedure e con le modalità previste per l'affidamento dei servizi.”

t) nell'articolo 123, comma 1, le parole “inferiore a 750.000” sono sostituite con le parole “inferiore a 1 milione di euro”

u) nell'articolo 125, comma 6, lettera b), sono soppresse le parole “di importo non superiore a 100.000 euro”;

v) nell'articolo 128:

v.1) nel comma 11, dopo le parole: “delle infrastrutture” le parole “e sono” sono sostituite dalle seguenti “; i programmi triennali e gli elenchi annuali dei lavori sono”;

v.2) nel comma 12, dopo la parola “CIPE,” sono inserite le parole “entro trenta giorni dall'approvazione”;

w) nell'articolo 129, comma 3, dopo le parole “un sistema di garanzia globale di esecuzione operante per” le parole “i contratti” sono sostituite con le parole “gli appalti”; dopo le parole “è obbligatorio per tutti”, le parole “i contratti” sono sostituite con le parole “gli appalti”;

x) nell'articolo 133, sono apportate le seguenti modifiche:

x.1) dopo il comma 3 è inserito il comma *3-bis*: “*3-bis*: A pena di decadenza, l'appaltatore presenta alla stazione appaltante l'istanza di applicazione del prezzo chiuso, ai sensi del comma 3, entro sessanta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del decreto ministeriale di cui al medesimo comma 3.”;

x.2) dopo il comma 6 è inserito il comma *6-bis*: “*6-bis*: A pena di decadenza, l'appaltatore presenta alla stazione appaltante l'istanza di compensazione, ai sensi del comma 4, entro sessanta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del decreto ministeriale di cui al comma 6.”;

- y) nell'articolo 135, nella rubrica e nel comma 1bis, la parola "revoca" è sostituita con la parola "decadenza";
- z) nell'articolo 141, comma 4, il secondo periodo è così sostituito: "L'incarico di collaudo, in quanto attività propria delle stazioni appaltanti, è conferito dalle stesse all'interno delle proprie strutture e a dipendenti di amministrazioni aggiudicatrici con competenze in materia di lavori pubblici, sulla base di criteri da fissare preventivamente, nel rispetto dei principi di rotazione e trasparenza. Nell'ipotesi di carenza di organico all'interno della stazione appaltante di soggetti in possesso dei necessari requisiti, accertata e certificata dal responsabile del procedimento, ovvero di difficoltà a ricorrere a dipendenti di amministrazioni aggiudicatrici con competenze in materia di lavori pubblici, la stazione appaltante affida l'incarico di collaudatore ovvero di presidente o componente della commissione collaudatrice a soggetti esterni scelti ai sensi dell'articolo 91. Nel caso di interventi finanziati da più amministrazioni aggiudicatrici, la stazione appaltante fa ricorso prioritariamente a dipendenti appartenenti a dette amministrazioni aggiudicatrici sulla base di specifiche intese che disciplinano i rapporti tra le stesse.";

aa) nell'articolo 160-bis:

aa.1) nel comma 1, in fine, è aggiunto il seguente periodo: " , che costituisce appalto pubblico di lavori, salvo che questi ultimi abbiano un carattere meramente accessorio rispetto all'oggetto principale del contratto medesimo.";

aa.2) dopo il comma 4, sono inseriti i seguenti commi: "*4-bis*. Il soggetto finanziatore, autorizzato ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche, che stipula un contratto di locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità deve dimostrare alla stazione appaltante che dispone, se del caso avvalendosi delle capacità di altri soggetti, anche in associazione temporanea con un soggetto realizzatore, dei mezzi necessari ad eseguire l'appalto. Nel caso in cui l'offerente sia un contraente generale, esso può partecipare anche ad affidamenti relativi alla realizzazione, all'acquisizione ed al completamento di opere pubbliche o di pubblica utilità non disciplinati dalla parte II, titolo III, capo IV, se in possesso dei requisiti determinati dal bando o avvalendosi delle capacità di altri soggetti.

4-ter. La stazione appaltante pone a base di gara un progetto di livello almeno preliminare. L'aggiudicatario provvede alla predisposizione dei successivi livelli progettuali ed all'esecuzione dell'opera.

4-quater. L'opera oggetto del contratto di locazione finanziaria può seguire il regime di opera pubblica ai fini urbanistici, edilizi ed espropriativi ovvero essere realizzata su area nella disponibilità dell'aggiudicatario.";

bb) all'articolo 161:

bb.1) il comma 1 è così sostituito:

"0. Il presente capo regola la progettazione, l'approvazione dei progetti e la realizzazione delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, nonché l'approvazione secondo quanto previsto dall'articolo 179 dei progetti degli insediamenti produttivi strategici e delle

infrastrutture strategiche private di preminente interesse nazionale, individuati a mezzo del programma di cui ai commi 0-bis e 0-ter.

0-bis. Il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni, individua le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese nonché per assicurare efficienza funzionale ed operativa e l'ottimizzazione dei costi di gestione dei complessi immobiliari sedi delle istituzioni dei presidi centrali e la sicurezza strategica dello Stato e delle opere la cui rilevanza culturale trascende i confini nazionali. L'individuazione è operata, a mezzo di un programma predisposto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con i Ministri competenti e le regioni o province autonome interessate e inserito, previo parere del CIPE e previa intesa della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nel Documento di programmazione economico-finanziaria, con l'indicazione dei relativi stanziamenti. Nell'individuare le infrastrutture e gli insediamenti strategici, il Governo procede secondo finalità di riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale, nonché a fini di garanzia della sicurezza strategica e di contenimento dei costi dell'approvvigionamento energetico del Paese e per l'adeguamento della strategia nazionale a quella comunitaria delle infrastrutture e della gestione dei servizi pubblici locali di difesa dell'ambiente. Al fine di sviluppare la portualità turistica, il Governo, nell'individuare le infrastrutture e gli insediamenti strategici, tiene conto anche delle strutture dedicate alla nautica da diporto di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 509. Il programma tiene conto del Piano generale dei trasporti. L'inserimento nel programma di infrastrutture strategiche non comprese nel Piano generale dei trasporti costituisce automatica integrazione dello stesso. Il Governo indica nel disegno di legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera i-ter), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, le risorse necessarie, che si aggiungono ai finanziamenti pubblici, comunitari e privati allo scopo disponibili, senza diminuzione delle risorse già destinate ad opere concordate con le regioni e le province autonome e non ricomprese nel programma. Gli interventi previsti dal programma sono automaticamente inseriti nelle intese istituzionali di programma e negli accordi di programma quadro nei comparti idrici ed ambientali, ai fini della individuazione delle priorità e ai fini dell'armonizzazione con le iniziative già incluse nelle intese e negli accordi stessi, con le indicazioni delle risorse disponibili e da reperire, e sono compresi in una intesa generale quadro avente validità pluriennale tra il Governo e ogni singola regione o provincia autonoma, al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle opere.

0-ter. Nell'ambito del programma predetto sono, altresì, individuate, con intese generali quadro tra il Governo e ogni singola regione o provincia autonoma, le opere per le quali l'interesse regionale è concorrente con il preminente interesse nazionale. Per tali opere le regioni o province autonome partecipano, con le modalità indicate nelle stesse intese, alle attività di progettazione, affidamento dei lavori e monitoraggio, in accordo alle normative vigenti. Rimangono salve le competenze delle province autonome di Trento e Bolzano previste dallo statuto speciale e relative norme di attuazione.

1. Il programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria deve contenere le seguenti indicazioni:

- a) elenco delle infrastrutture e degli insediamenti strategici da realizzare;
- b) costi stimati per ciascuno degli interventi;
- c) risorse disponibili e relative fonti di finanziamento;
- d) stato di realizzazione degli interventi previsti nei programmi precedentemente approvati;

- e) quadro delle risorse finanziarie già destinate e degli ulteriori finanziamenti necessari per il completamento degli interventi.”;
- bb.2) nel comma 5, le parole “della legge 21 dicembre 2001, n. 443” sono sostituite con le parole “del presente capo”;
- bb.3) nel comma 6, sono soppresse le parole “dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 e”;
- cc) nell’articolo 162, comma 1, lettera a), le parole “di cui all’articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443” sono sostituite dalle parole “di cui all’articolo 161”;
- dd) nell’articolo 163, comma 1, le parole “dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443” sono sostituite con le parole “dall’articolo 161, comma 0-bis”;
- ee) nell’articolo 173, sono apportate le seguenti modifiche:
- ee.1) nel comma 1, lettera b), dopo le parole “a contraente generale” sono inserite le parole “nei limiti di cui al comma 1-bis.”;
- ee.2) dopo il comma 1 è inserito il comma *1-bis*: “*1-bis*: I soggetti aggiudicatori adottano, in alternativa alla concessione, l’affidamento a contraente generale per la realizzazione dei progetti di importo superiore a duecentocinquanta milioni di euro, che presentino, inoltre, uno dei seguenti requisiti: interconnessione con altri sistemi di collegamento europei; complessità dell’intervento tale da richiedere un’unica logica realizzativa e gestionale, nonché estrema complessità tecnico-organizzativa. L’individuazione dei predetti progetti è effettuata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Ferma restando l’applicazione delle semplificazioni procedurali di cui al presente capo, i progetti che non abbiano le caratteristiche sopra indicate sono realizzati con appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione, in uno o più lotti ovvero con appalto di sola esecuzione ove sia stato predisposto il progetto esecutivo; è comunque consentito l’affidamento in concessione.”;
- ff) nell’articolo 176, comma 4, sono soppresse le parole “per quanto non previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443.”;
- gg) nell’articolo 182, comma 1, sono soppresse le parole “, in attuazione dell’articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 2001, n. 443.”;
- hh) nell’articolo 188, comma 1, le parole “previsti nel regolamento”, sono sostituite con le parole “di cui all’articolo 38”;
- ii) nell’articolo 189, comma 4, lettera b), la parola “revoca” è sostituita con la parola “decadenza”;
- jj) nell’articolo 191, comma 1, lettera a) le parole “di cui all’articolo 188”, sono sostituite con le parole “di cui all’articolo 38”;
- kk) nell’articolo 192:

kk.1) nel comma 4, il secondo periodo è soppresso, e alla fine del primo periodo sono aggiunte le seguenti parole: “, che fissa anche le modalità tecniche e procedurali di presentazione dei documenti e rilascio delle attestazioni.”;

kk.2) il comma 5 è abrogato;

ll) nell'articolo 194:

ll.1) al comma 1, sono abolite le parole “per le infrastrutture strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443”;

ll.2) al comma 5, le parole “dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443,” sono sostituite dalle parole “ dell'articolo 161, comma 0-bis”;

ll.3) al comma 6, le parole “alla legge 21 dicembre 2001, n. 443” sono sostituite con le parole “al presente capo”;

ll.4) al comma 10, le parole “terminali di riclassificazione” sono sostituite con le parole “terminali di rigassificazione” e le parole “della legge 21 dicembre 2001, n. 443” sono sostituite dalle parole “dell'articolo 161, comma 0-bis”;

mm) nell'articolo 203 sono apportate le seguenti modifiche:

mm.1) dopo il comma 3 è inserito il comma 3-bis:

“3-bis. Per ogni intervento, il responsabile del procedimento, nella fase di progettazione preliminare, stabilisce il successivo livello progettuale da porre a base di gara e valuta motivatamente, esclusivamente sulla base della natura e delle caratteristiche del bene e dell'intervento conservativo, la possibilità di ridurre i livelli di definizione progettuale ed i relativi contenuti dei vari livelli progettuali, salvaguardandone la qualità.

mm.2) dopo il comma 3-bis è inserito il comma 3-ter: “3-ter. La progettazione esecutiva può essere omessa nelle seguenti ipotesi:

- a) per i lavori su beni mobili e superfici architettoniche decorate che non presentino complessità realizzative;
- b) negli altri casi, qualora il responsabile del procedimento accerti che la natura e le caratteristiche del bene, ovvero il suo stato di conservazione, siano tali da non consentire l'esecuzione di analisi e rilievi esaustivi; in tali casi, il responsabile del procedimento dispone che la progettazione esecutiva sia redatta in corso d'opera, per stralci successivi, sulla base dell'esperienza delle precedenti fasi di progettazione e di cantiere.”;

nn) dopo l'articolo 240, è inserito il seguente:

“Art. 240-bis. *Definizione delle riserve*
(art. 32, comma 4, d.m. n. 145/2000)

1. Le domande che fanno valere in via ordinaria o arbitrale pretese già oggetto di riserva non possono essere proposte per importi maggiori rispetto a quelli quantificati nelle riserve stesse.”;

oo) nell'articolo 253:

oo.1) nel comma 1-quinquies, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Le disposizioni di cui all’articolo 256, comma 1, riferite alle fattispecie di cui al presente comma, continuano ad applicarsi fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all’articolo 5.”;

oo.2) nel comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Le disposizioni regolamentari previste ai sensi dell’articolo 40, comma 4, lettera g) e g-bis) entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del regolamento di cui all’articolo 5.”;

oo.3) dopo il comma 9 è aggiunto il comma 9-bis. “9-bis. In relazione all’articolo 40, comma 3, lettera b), fino al 31 dicembre 2010, per la dimostrazione del requisito della cifra di affari realizzata con lavori svolti mediante attività diretta ed indiretta, del requisito dell’adeguata dotazione di attrezzature tecniche e del requisito dell’adeguato organico medio annuo, il periodo di attività documentabile è quello relativo ai migliori cinque anni del decennio antecedente la data di sottoscrizione del contratto con la SOA per il conseguimento della qualificazione. Per la dimostrazione del requisito dei lavori realizzati in ciascuna categoria e del requisito dell’esecuzione di un singolo lavoro ovvero di due o tre lavori in ogni singola categoria, fino al 31 dicembre 2010, sono da considerare i lavori realizzati nel decennio antecedente la data di sottoscrizione del contratto con la SOA per il conseguimento della qualificazione.”

oo.4) nel comma 27, la lettera f) è abrogata.

oo.5) nel comma 27, lettera g), le parole “disposizioni diverse da quelle di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443” sono sostituite dalle parole “disposizioni diverse da quelle di cui alla parte II, titolo III, capo IV”; le parole “alle previsioni della legge 21 dicembre 2001, n. 443 e della parte II, titolo III, capo IV” sono sostituite dalle parole “alle previsioni della parte II, titolo III, capo IV”;

pp) nell’articolo 256 sono apportate le seguenti modifiche:

pp.1) nel comma 1, primo capoverso, dopo il riferimento all’articolo 345 sono inseriti i seguenti “351, 352, 353, 354 e 355”;

pp.2) nel comma 1, dopo la sesta alinea è inserita la seguente:“- l’articolo 4, comma 12-bis del decreto legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155;”;

pp.3) nel comma 1, dopo la trentunesima alinea è inserita la seguente:“- l’articolo 32 del d.m. 19 aprile 2000, n. 145;”;

pp.4) nel comma 1, dopo la trentaseiesima alinea è inserita la seguente:“- l’articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;”;

pp.5) nel comma 1, dopo l’ultima alinea sono inserite le seguenti:

“- l’articolo 2, comma 2, ultimo periodo, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248;”;

“- l’articolo 19 del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con legge 28 febbraio 2008, n. 31;”;

pp.6) nel comma 4, primo capoverso, i riferimenti agli articoli 351, 352, 353, 354 e 355 sono abrogati;

qq) all'allegato XXI, articolo 28, comma 4, ultimo periodo, le parole "gli organismi statali di diritto pubblico" sono sostituite con le parole "le amministrazioni pubbliche";

rr) all'allegato XXI, articolo 37, sono apportate le seguenti modifiche:

rr.1) al comma 1, le parole: "una polizza indennitaria civile per danni a terzi" sono sostituite con le seguenti: "una polizza di responsabilità civile professionale";

rr.2) al comma 1, lettera c), le parole "con il limite di dieci milioni di euro" sono sostituite con le parole "con il limite di cinque milioni di euro".

ARTICOLO 3 *(Norma finanziaria)*

1. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le amministrazioni interessate vi provvedono con le risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione.